



INDAGINE CONOSCITIVA SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE  
DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI RELATIVE  
AL PERIODO 1994-99

*Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica*

*Luigi Biggeri*

Roma, 2 ottobre 2003  
Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione  
Camera dei Deputati

## INDICE

---

1. INTRODUZIONE

2. L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEI FS 1994-99

3. L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEI FS 2000-06

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### DOSSIER:

Attività dell'Istat nell'ambito di programmi co-finanziati attraverso i Fondi Strutturali

### ALLEGATI:

1. Lista degli indicatori regionali di “contesto chiave” e “variabili di rottura” (aggiornamento al 1° ottobre 2003)

2. Brochure “Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo”, Istat, ottobre 2002

3. “Conti economici territoriali, anno 2001”, Istat, Statistiche in breve, 24 gennaio 2003

4. “Aspetti territoriali della competitività del sistema produttivo”, Istat, estratto del Cap. 2 del Rapporto Annuale 2002, maggio 2003

## 1. INTRODUZIONE

---

Nel giugno del 2002 la Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati ha promosso un'indagine conoscitiva con gli obiettivi di:

- a. verificare in che misura siano stati effettivamente utilizzati i finanziamenti assegnati all'Italia nell'ambito del ciclo dei Fondi Strutturali 1994-99, in particolare nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno per le regioni Obiettivo 1;
- b. analizzare l'effettiva destinazione delle risorse a disposizione e l'efficacia degli interventi, attraverso un confronto tra gli obiettivi programmati e quanto è stato realizzato;
- c. concentrare l'attenzione sul Programma operativo multiregionale concernente le risorse idriche.

Questo tipo di informazioni presuppone una base dati sui singoli progetti e sulle spese sostenute, di cui l'Istat non dispone perché sono altri i soggetti istituzionali che hanno compiti di monitoraggio e controllo.

L'informazione che l'Istat è invece in grado di fornire riguarda il contesto socio-economico e la sua evoluzione, che interessano il programma definito nel Quadro comunitario di sostegno. Del resto, negli ultimi anni l'Istituto ha notevolmente incrementato la disponibilità e la tempestività di informazioni sul territorio; la prossima pubblicazione dei dati relativi ai censimenti generali del 2001 consentirà di arricchire quanto già prodotto sia riguardo agli aspetti demografico-sociali sia con riferimento alla struttura del sistema economico.

È stato dunque preparato e messo a disposizione della Commissione un dossier sulle attività svolte dall'Istituto nazionale di statistica nel campo della raccolta e della stima di indicatori territoriali. Questi possono essere uno strumento utile per avere un quadro conoscitivo dell'evoluzione nel tempo di molteplici aspetti della situazione economica regionale e sub-regionale.

Il materiale oggi presentato costituisce un aggiornamento ed un approfondimento di quanto già esposto in occasione dell'ultima audizione dell'Istat sul Documento di Programmazione Economico-Finanziaria del luglio scorso. Il lavoro che abbiamo preparato per la Commissione si concentra sull'attività che l'Istat ha svolto per evidenziare, a livello macro, le trasformazioni strutturali e le performance delle regioni e delle aree interessate dagli interventi comunitari. La presentazione riprende quanto è stato fatto per il ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 1994-99, oggetto dell'indagine conoscitiva, e mostra le attività e i programmi relativi al ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-06 per mettere al corrente la Commissione su quelle che sono le nuove informazioni statistiche di cui già si dispone o si potrà disporre nel prossimo futuro.

## 2. L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEI FS 1994-99

---

Nel corso del negoziato per il ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 1994-99, la forte richiesta di una informazione statistica più dettagliata territorialmente si è concretizzata in una specifica linea di intervento del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le aree Obiettivo 1, finalizzata al miglioramento dell'informazione statistica a livello regionale e sub-regionale.

Dopo l'approvazione del Programma di assistenza tecnica (del QCS Obiettivo 1 1994-99) presso l'Istat è stata costituita una struttura ad hoc, il Progetto "*Sistemi informativi per le politiche strutturali*" per l'attuazione delle attività previste dal Programma riguardanti la "rilevazione e l'elaborazione di statistiche territoriali"; è inoltre stato formato un Gruppo permanente di contatto con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Le attività di assistenza tecnica prestate dall'Istat si sono sviluppate sulla base del programma e del calendario concordati tra le due istituzioni.

L'obiettivo generale del Progetto consisteva nel rafforzare le basi di conoscenza della struttura e della dinamica socio-economica a livello micro-territoriale, necessarie per la programmazione e la valutazione degli interventi strutturali. In particolare, alcuni aspetti di interesse sono costituiti:

- dalla misurazione degli squilibri socio-economici su base territoriale e dalla rappresentazione grafica di questi squilibri;
- dall'analisi statica e dinamica della densità produttiva e delle specializzazioni economiche sul territorio;
- infine, dalla sperimentazione di procedure per la definizione delle unità statistiche territoriali (NUTS).

Gli obiettivi specifici del Progetto erano articolati in quattro linee di attività:

1. La prima linea di attività prevedeva l'individuazione di aree territoriali omogenee rispetto ai diversi caratteri presi in considerazione dalle politiche strutturali. Fin dalle fasi iniziali del progetto si è individuata, nell'ambito del "Gruppo di contatto" come griglia territoriale significativa ai fini dell'analisi economica e della programmazione dei Fondi Strutturali, quella dei 784 Sistemi locali del lavoro (SLL), definiti dall'Istat sulla base degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro a partire dai dati del 13° Censimento generale della popolazione - anno 1991. Si tratta, infatti, di aree costituite da aggregazioni di comuni, ma svincolate tuttavia dagli usuali criteri amministrativi e definite dall'organizzazione dei rapporti sociali ed economici, all'interno delle quali esiste la massima coincidenza tra domanda e offerta di lavoro.

Sulla base di tale griglia territoriale sono state effettuate una serie di stime e simulazioni, che sono state utilizzate sia per l'individuazione delle aree Obiettivo 2, sia per l'individuazione delle aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 87.3.c del Trattato europeo.

Inoltre la scelta dei Sistemi locali del lavoro come griglia territoriale significativa per l'analisi economica e per le policy è stata confermata dall'art. 1 comma 9 della Legge 144/99. L'Istituto ha provveduto alla raccolta sistematica e alla riorganizzazione per Sistema locale del lavoro di una cospicua serie di statistiche e indicatori relativi al periodo 1971-1991, per quello che riguarda i Censimenti della popolazione e delle abitazioni (opportunamente integrati con stime al 1996), e al periodo 1951-96 per quello che riguarda i Censimenti delle attività produttive.

Nel Rapporto Annuale dell'Istat 1999 (cap. IV), è stato presentato uno studio sulla specializzazione produttiva dei Sistemi locali del lavoro che ha individuato dei raggruppamenti omogenei secondo la loro vocazione produttiva, ne ha analizzato la dinamica e, per quanto riguarda i sistemi locali manifatturieri, ha messo in evidenza la diversa capacità di esportazione. In allegato al dossier oggi distribuito viene messo a disposizione un aggiornamento di questa ricerca, pubblicato nell'ultima edizione del rapporto annuale dell'Istat.

2. La seconda linea di attività riguardava l'elaborazione di indicatori di occupazione e reddito a livello sub-regionale. In questo ambito ci si è posti l'obiettivo di pervenire ad una stima della serie storica 1996-98 del valore aggiunto e dell'occupazione interna disaggregati per province e Sistemi locali del lavoro, coerenti con i dati dei nuovi conti regionali costruiti secondo le definizioni del SEC95. Questi dati sino stati messi a disposizione del Ministero del Tesoro per le sue finalità ma non sono stati pubblicati dall'Istituto.
3. La terza linea di attività, cioè la produzione di statistiche di settore utili per le diverse fasi di programmazione e selezione degli interventi, ha comportato l'individuazione e il successivo aggiornamento di una lista di indicatori di contesto "chiave" articolati in diversi gruppi, denominati "Assi", a seconda che riguardino
  - le risorse naturali, culturali e umane,
  - i sistemi locali di sviluppo,
  - le città, reti e nodi di servizio;

a questi indicatori di contesto "chiave", che ammontavano a 85 indicatori, è stata accompagnata la raccolta di quattordici variabili di "rottura", ricostruite in serie storica a partire dall'anno 1995. Queste variabili si caratterizzano per la capacità di misurare i punti di discontinuità nel contesto socio-economico indotti dagli interventi attuati nell'ambito delle azioni previste dal Quadro Comunitario di Sostegno. Sia l'archivio degli indicatori sia quello delle variabili di rottura è stato messo a disposizione del Ministero: in allegato al dossier viene qui presentato un elenco di indicatori e variabili aggiornato nel quadro dell'attività del progetto collegato al secondo ciclo di programmazione 2000-06, di cui si parlerà in seguito: il nuovo data-base è attualmente consultabile sul sito web dell'Istituto ([www.istat.it](http://www.istat.it)). A titolo di esempio vengono qui riportate delle tabelle estratte dal sito riguardo a tre degli indicatori presenti nell'archivio.

**Asse I - Risorse naturali**



**Tab. I.2 - Coste non balneabili per inquinamento**

Lunghezza delle coste non balneabili per inquinamento sulla lunghezza totale delle coste (%)

Regioni, ripartizioni geografiche	Anni						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-
Trentino - Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	4,7	1,5	5,1	1,7	3,5	1,4	2,1
Friuli - Venezia Giulia	4,6	3,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0
Liguria	3,2	2,5	1,7	3,9	3,1	2,4	3,4
Emilia - Romagna	2,3	2,2	17,8	2,3	2,3	2,1	2,3
Toscana	2,9	2,0	2,7	2,0	2,2	2,0	1,9
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	9,2	6,2	8,4	6,8	6,6	6,1	6,1
Lazio	22,4	17,1	17,8	19,2	12,0	10,9	10,0
Abruzzo	6,9	5,4	6,0	6,5	7,2	8,3	5,8
Molise	1,7	1,7	2,0	2,0	2,5	5,6	2,0
Campania	31,5	21,4	18,6	19,0	19,0	19,7	17,9
Puglia	5,7	5,5	5,8	5,8	5,7	5,4	7,1
Basilicata	2,7	4,2	7,4	3,9	3,9	3,9	2,6
Calabria	4,2	5,9	7,0	7,4	5,9	6,1	5,0
Sicilia	10,4	7,5	4,7	4,6	4,9	4,5	4,8
Sardegna	4,3	4,2	3,8	3,7	3,6	3,6	3,6
- Nord-ovest	3,2	2,5	1,7	3,9	3,1	2,4	3,4
- Nord-est	3,9	2,2	7,8	1,4	2,1	1,2	1,6
- Centro	10,2	7,6	8,5	8,2	6,0	5,5	5,1
- Centro-Nord	7,5	5,5	7,1	6,0	4,7	4,0	4,0
- Mezzogiorno	8,6	7,0	6,2	6,1	6,0	6,0	5,9
<b>Italia</b>	<b>8,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,4</b>	<b>6,1</b>	<b>5,6</b>	<b>5,5</b>	<b>5,4</b>
- Regioni non Ob. 1	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>7,0</b>	<b>6,0</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>
- Regioni Ob. 1	<b>8,6</b>	<b>7,1</b>	<b>6,2</b>	<b>6,1</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	<b>8,7</b>	<b>7,1</b>	<b>6,2</b>	<b>6,1</b>	<b>6,0</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>

Fonte: Istat, Statistiche ambientali

**Tab. III.1 - Tasso di disoccupazione giovanile (a)**

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15-24 anni (%)

Regioni, ripartizioni geografiche	Anni							
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Piemonte	25,9	26,3	25,5	26,0	21,8	19,9	15,5	15,5
Valle D'Aosta	18,6	17,8	15,8	17,3	13,3	16,7	13,2	10,6
Lombardia	18,8	18,3	17,9	16,3	14,5	13,1	10,0	11,4
Trentino - Alto Adige	8,8	8,6	9,6	6,9	6,4	6,0	6,9	5,0
Veneto	13,6	14,4	12,4	11,9	11,7	9,5	8,7	7,6
Friuli - Venezia Giulia	23,0	19,4	17,1	14,6	13,7	10,6	11,1	9,4
Liguria	40,8	42,0	40,7	37,2	31,9	27,1	24,2	23,0
Emilia - Romagna	17,2	15,3	15,9	14,9	12,5	12,1	10,4	9,0
Toscana	25,3	25,3	25,0	21,9	20,9	16,9	16,9	16,2
Umbria	33,3	34,7	31,1	27,8	21,4	18,5	16,6	16,5
Marche	18,6	20,0	21,5	17,9	16,1	13,8	12,2	10,5
Lazio	47,1	46,8	45,2	44,0	43,2	40,3	35,7	32,0
Abruzzo	29,6	30,6	29,3	27,8	28,8	24,9	20,5	20,1
Molise	47,9	46,6	48,5	47,8	49,0	44,9	38,7	34,3
Campania	64,0	64,9	64,6	62,5	62,6	63,1	59,8	59,5
Puglia	45,3	45,2	47,9	48,8	47,6	45,8	39,5	37,8
Basilicata	46,9	48,6	51,0	49,0	49,4	42,1	45,5	43,4
Calabria	58,8	64,8	62,7	65,6	66,2	63,4	59,4	58,2
Sicilia	58,4	58,1	59,2	59,8	60,7	58,9	54,7	51,2
Sardegna	50,4	50,1	52,7	53,5	55,3	52,1	47,1	48,3
- Nord-ovest	22,6	22,5	21,8	20,6	18,0	16,1	12,6	13,3
- Nord-est	15,3	14,6	13,7	12,7	11,6	10,1	9,3	8,0
- Centro	34,1	34,4	33,1	31,0	29,6	26,3	24,2	22,0
- Centro-Nord	23,1	22,9	21,9	20,7	19,0	16,9	14,6	13,9
- Mezzogiorno	54,7	55,4	56,3	56,2	56,6	55,0	50,8	49,4
<b>Italia</b>	<b>33,8</b>	<b>34,1</b>	<b>34,0</b>	<b>33,8</b>	<b>32,9</b>	<b>31,1</b>	<b>28,2</b>	<b>27,2</b>
- Regioni non Ob. 1	<b>23,3</b>	<b>23,1</b>	<b>22,1</b>	<b>20,9</b>	<b>19,2</b>	<b>17,1</b>	<b>14,7</b>	<b>14,1</b>
- Regioni Ob. 1	<b>56,0</b>	<b>56,8</b>	<b>57,7</b>	<b>57,6</b>	<b>57,9</b>	<b>56,3</b>	<b>52,3</b>	<b>50,9</b>
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	<b>56,1</b>	<b>56,9</b>	<b>57,8</b>	<b>57,8</b>	<b>58,0</b>	<b>56,5</b>	<b>52,5</b>	<b>51,1</b>

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

**Tab. VI.13 - Grado di diffusione di Internet**

Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (%)

Regioni, ripartizioni geografiche	Anni						
	1995 (a)	1996 (a)	1997	1998	1999	2000	2001
Piemonte	-	-	2,5	3,7	8,6	16,9	25,5
Valle D'Aosta	-	-	2,0	3,6	7,5	14,8	26,4
Lombardia	-	-	2,8	3,9	8,4	18,7	30,5
Trentino - Alto Adige	-	-	2,1	4,0	8,5	17,4	30,1
Veneto	-	-	1,8	3,6	8,6	15,5	29,0
Friuli - Venezia Giulia	-	-	2,1	4,6	7,8	16,2	25,1
Liguria	-	-	2,5	3,4	7,7	13,3	24,6
Emilia - Romagna	-	-	3,5	5,0	8,4	18,3	26,2
Toscana	-	-	3,0	4,2	9,8	16,5	29,2
Umbria	-	-	1,7	4,0	9,5	17,3	27,7
Marche	-	-	2,1	2,6	8,9	16,1	25,5
Lazio	-	-	3,9	4,7	11,2	19,4	28,6
Abruzzo	-	-	2,4	1,5	5,7	15,5	27,2
Molise	-	-	1,7	1,6	3,3	11,7	19,5
Campania	-	-	1,4	2,5	4,9	12,9	23,4
Puglia	-	-	1,6	2,5	5,1	9,4	19,7
Basilicata	-	-	1,0	2,4	2,9	11,4	20,4
Calabria	-	-	1,6	2,1	3,6	7,2	19,0
Sicilia	-	-	0,9	2,1	4,7	9,8	15,4
Sardegna	-	-	1,2	2,7	7,6	14,7	25,7
- Nord-ovest	-	-	2,7	3,8	8,4	17,5	28,3
- Nord-est	-	-	2,5	4,3	8,4	16,9	27,5
- Centro	-	-	3,3	4,2	10,3	17,9	28,3
- Centro-Nord	-	-	2,8	4,1	9,0	17,4	28,1
- Mezzogiorno	-	-	1,4	2,3	4,9	11,1	20,5
<b>Italia</b>	-	-	<b>2,3</b>	<b>3,5</b>	<b>7,6</b>	<b>15,4</b>	<b>25,6</b>
- Regioni non Ob. 1	-	-	<b>2,8</b>	<b>4,0</b>	<b>8,9</b>	<b>17,4</b>	<b>28,1</b>
- Regioni Ob. 1	-	-	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>10,8</b>	<b>20,1</b>
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	-	-	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>10,8</b>	<b>20,1</b>

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo

Note:

(a) Anteriormente al 1997, la domanda non era contenuta nell'indagine di riferimento



4. La quarta linea di attività era relativa all'elaborazione di statistiche di dotazione e di performance per le infrastrutture (produttive e civili), secondo un criterio di omogeneità con i criteri suggeriti dalla Commissione Europea. Era in pratica richiesto di produrre statistiche ed indicatori sub-regionali riguardanti la dotazione e le performance delle infrastrutture, intese nel senso più lato possibile e comprendenti quindi sia quelle di tipo prevalentemente economico (ferrovie, strade, porti, energia, ecc.), sia quelle di tipo sociale (ospedali, scuole, ecc.). Dalla tabella presentata nel dossier si può avere un'idea della quantità di informazione raccolta, e messa a disposizione del Ministero. L'anno di riferimento iniziale è sempre il 1996, per tutti gli indicatori, e si è cercato di realizzare, compatibilmente con la disponibilità dei dati, il completamento della serie 1996-2000.

Oltre alle quattro linee di attività appena descritte, il Progetto ha svolto altri compiti che possono essere indicati genericamente come compiti di "assistenza tecnica", in stretto contatto con il Gruppo di contatto. Cito tra questi, per la loro rilevanza: a) l'elaborazione, attraverso varie simulazioni, dei possibili scenari di ripartizione delle risorse comunitarie dell'Obiettivo 1 per le aree con ritardo di sviluppo del ciclo di programmazione 2000-06 (articolo 7 del Regolamento 1260/1999); b) l'analisi per l'individuazione delle aree dell'Obiettivo 2 (aree in fase di riconversione socio-economica) secondo il Regolamento generale sui Fondi Strutturali 2000-06.

Abbiamo cercato di illustrare, sia pur brevemente, le attività svolte nell'ambito del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 1994-99, e i principali prodotti realizzati (che in alcuni casi sono stati pubblicati dall'Istat, in altri solamente messi a disposizione delle Istituzioni coinvolte nel progetto). Ci sembra tuttavia necessario passare ora ad una rapida esposizione degli aspetti principali dell'attività attualmente in corso nell'ambito del ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-06, per la quale l'impostazione metodologica e il lavoro di selezione e di raccolta dei dati iniziato nel ciclo precedente ha costituito una importante base di partenza.

### **3. L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEI FS 2000-06**

---

Con l'attuale ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali, che si riferisce al periodo 2000-06, l'interesse e la necessità di disporre di informazioni statistiche a scala territoriale adeguata alle esigenze della programmazione e della valutazione delle politiche strutturali in Italia si sono ulteriormente rafforzate rispetto a quanto già espresso nel precedente ciclo dei Fondi Strutturali.

Le attività e gli obiettivi specifici che vengono descritti in seguito rappresentano in alcuni casi l'approfondimento e l'ampliamento delle attività definite nel progetto sopra illustrato, che aveva sofferto, oltre che di un ridotto finanziamento, soprattutto di un orizzonte temporale troppo limitato (le attività erano partite solo nella seconda parte del 1998) per consolidare i risultati sperimentali attesi.

All'interno del Quadro Comunitario di Sostegno per le aree Obiettivo 1 (QCS) del ciclo di programmazione 2000-2006, è previsto uno specifico Programma Operativo Nazionale, denominato "Assistenza tecnica e azioni di sistema" (PON ATAS), che si pone, come obiettivo primario, il rafforzamento degli strumenti utili per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi cofinanziati dai ai Fondi Strutturali.

Il PON ATAS si articola in Assi a loro volta distinti in Obiettivi specifici. Il progetto operativo *Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008* proposto dall'Istat di concerto con le strutture tecniche del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (DPS) del Ministero dell'economia e delle finanze ed in particolare con l'Unità di valutazione sugli investimenti (UVAL), si inquadra nell'Asse I "Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)" e fa riferimento al quarto obiettivo specifico: "Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali", per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici".

Attraverso questa nuova offerta si intende, da una parte, soddisfare i nuovi bisogni informativi espressi nella valutazione degli obiettivi del QCS, dall'altra, più in generale, realizzare un sistema primario di statistiche per il monitoraggio dei risultati degli interventi pubblici per lo sviluppo locale. Inoltre, le ricadute sui soggetti locali e sui soggetti coinvolti nelle problematiche connesse allo sviluppo locale del territorio saranno ampie; attraverso una vasta opera di pubblicizzazione e diffusione dei risultati ottenuti, questi potranno contare su una incrementata disponibilità di statistiche sociali ed economiche organizzate su base regionale ed in molti casi su base sub-regionale.

Dal punto di vista formale, il nuovo Progetto è divenuto parte integrante di una convenzione tra l'Istat e il Ministero nel settembre del 2001. Esso si sviluppa su un arco temporale di poco più di sette anni dove tutte le attività dovranno essere completate entro il 31 dicembre del 2008, data in cui scade il termine per il completamento di tutti gli interventi previsti dai programmi nazionali e regionali e per l'utilizzazione delle risorse finanziarie comunitarie assegnate all'Italia.

Le attività previste dal nuovo Progetto si articolano su cinque azioni:

- A. elaborazione e anticipazione di un sistema di conti economici regionali e relativi all'occupazione per ambiti territoriali specifici (ripartizioni territoriali, regioni e sistemi locali del lavoro); in questo ambito i prodotti salienti e di maggiore importanza, tutti a cadenza annuale, sono stati: a) la stima del PIL, delle unità di lavoro (ULA) e dei consumi interni per ripartizione geografica a T+6 mesi rispetto al periodo di riferimento dei dati; b) i dati relativi al PIL, alle ULA e ai redditi da lavoro dipendente per regione a T+12 mesi; c) la stima dell'occupazione residente e della disoccupazione per i 784 Sistemi locali del lavoro (SLL); d) la stima dell'occupazione interna e del valore aggiunto per macro-branca di attività (agricoltura, industria e servizi) e Sistemi locali del lavoro (per una documentazione sulla pubblicazione di questi dati si rimanda al dossier presentato nel luglio scorso in occasione dell'audizione sul Documento di programmazione economico-finanziaria).

- B. aggiornamento, verifica e miglioramento degli indicatori di “contesto chiave” e delle “variabili di rottura”, che rappresentano il sistema di indicatori regionali che servono alla valutazione degli effetti degli interventi realizzati attraverso i Fondi Strutturali (gli indicatori sono consultabili e scaricabili dal sito web dell’Istat: come si è già detto, un elenco aggiornato è stato distribuito come allegato al dossier presentato in occasione di questa audizione.
- C. costruzione ex novo di indicatori regionali di “contesto chiave” e “variabili di rottura”. Attraverso le risorse aggiuntive previste per questa linea di azione si dovrà essere in grado di produrre significativi avanzamenti in aree considerate strategiche ai fini della valutazione e che a tutt’oggi necessitano di miglioramenti nella disponibilità di informazione quali: a) la stima di un indicatore regionale di povertà, espresso come percentuale di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà (i primi risultati verranno diffusi entro ottobre di quest’anno); b) la stima di dati relativi all’area della società dell’informazione (ICT, information and communication technology): a tal fine si intende costruire e realizzare almeno tre indicatori che vadano a coprire la diffusione di questi fenomeni nel settore delle famiglie, delle imprese e della pubblica amministrazione; c) l’ampliamento delle informazioni nell’area delle risorse idriche; d) il miglioramento dell’offerta di statistiche strutturali sulle imprese (per settore di attività e dimensione produttiva) dal punto di vista territoriale. Al centro di questi obiettivi vi è il potenziamento delle metodologie per l’integrazione degli archivi amministrativi (archivio ASIA, Inps, Inail, ecc.).
- D. elaborazioni territoriali specifiche e costruzione di indicatori integrativi con un’articolazione territoriale di maggiore dettaglio rispetto a quello attualmente disponibile (ripartizioni territoriali, province e sistemi locali del lavoro). Tra queste meritano di essere ricordate: a) la costruzione di stime provinciali trimestrali sull’occupazione e la disoccupazione. Tale prodotto è stato già realizzato ed è in fase di preparazione un comunicato per la diffusione dei risultati; b) la territorializzazione dell’indice mensile della produzione industriale (per macro-area geografica); c) la produzione di indicatori provinciali di dotazione e di performance delle infrastrutture; riguardo a quest’ultimo punto, che rappresenta un proseguimento dello sforzo iniziato nel ciclo precedente, l’impegno è quello di migliorare l’informazione di base sulla dotazione delle infrastrutture sul territorio (le province) e di fornire un set di indicatori statistici affidabili che siano in grado di evidenziare, attraverso indici elementari e di sintesi, i divari territoriali esistenti in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno. I primi risultati verranno diffusi nei primi mesi del 2004.

In ultimo, ricordiamo che l’Istituto è coinvolto in una serie di attività di assistenza tecnica e di studio su particolari tematiche di interesse territoriale, su proposta del Ministero dell’Economia. Ad esempio, va ricordata la collaborazione fornita per la valutazione dell’impatto dell’allargamento dell’Unione europea sulle regioni italiane attualmente appartenenti all’Obiettivo 1, ed in generale su tutte le aree oggetto di interventi strutturali comunitari.

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

---

In questo intervento si è cercato di mettere in evidenza i punti principali dell'attività dell'Istat nel corso dei due ultimi cicli di programmazione dei Fondi Strutturali. Anche se non si è potuto rispondere all'oggetto specifico dell'indagine conoscitiva, spero che questa breve carrellata sia servita per mostrare alla Commissione la quantità e le caratteristiche della produzione di statistiche a livello regionale e sub-regionale, che negli ultimi anni, grazie anche all'attività dei progetti appena descritta, è andata sviluppandosi in modo sensibile. Indubbiamente molto rimane da fare per venire incontro ad una domanda in continua accelerazione, ma questa mi sembra un'occasione per raccogliere ulteriori suggerimenti e non posso che confermare la disponibilità dell'Istituto, compatibilmente con i vincoli dovuti alla scarsità di risorse di cui attualmente soffre, a cercare di mettere a disposizione della collettività statistiche sempre più pertinenti e utili per l'analisi delle dinamiche territoriali.